



SCHIUMA maleodorante, acqua inquinata con una conseguente alterazione della flora e della fauna. È la situazione del fiume Busento che, ancora una volta, è sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti. La Procura ha avviato una indagine e i carabinieri forestali già da tempo stanno svolgendo degli accertamenti. Nei giorni scorsi sono stati consegnati ai carabinieri forestali anche un video e delle foto che attestano la presenza di copiose schiume maleodoranti nel fiume Busento. Nel video si vede anche che dall'acqua affiorano pesci morti. Il ma-

## IL CASO Da tempo indagano i carabinieri forestali. Fascicolo in Procura Busento invaso da schiuma maleodorante

teriale è stato raccolto dagli attivisti impegnati a monitorare il fiume quotidianamente. I carabinieri forestali stanno monitorando la situazione già da un po di tempo, riferendo i risultati alla Procura, proprio per questo la Procura che segue direttamente il caso ha disposto ulteriori indagini e ha aperto un fascicolo.

L'inquinamento del Busento e del Crati, però, è

questione vecchia che già in passato ha portato la Procura di Cosenza ad avviare e concludere indagini.

Già nel 2018 si erano manifestati episodi di inquinamento che hanno riguardato lo stesso corso d'acqua, anche in quella occasione i militari avevano svolto accurate indagini che hanno consentito l'individuazione dei responsabili a seguito delle quali la Procura aveva

richiesto e ottenuto il rinvio a giudizio di alcuni soggetti. All'epoca i militari erano risaliti a un'azienda zootecnica di Carolei che aveva scaricato nel fiume Busento, circa 300 metri cubi di rifiuti industriali che hanno interessato circa 9 chilometri di corso del fiume, fino alla città di Cosenza. La Procura della Repubblica ha diretto le indagini che hanno portato al sequestro

di parte dell'azienda zootecnica e di un ingente quantitativo di rifiuti. Il titolare dell'azienda era stato denunciato per i reati di inquinamento ambientale e di gestione illecita di rifiuti. Il giudizio è ancora pendente. Oggi la storia si ripete. E pare che anche in questo caso il tratto incriminato parta proprio da Carolei.

tiz. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un pesce morto nel Busento

## FORZE DELL'ORDINE Irregolarità nel 30% delle gare esaminate

# L'anno della Guardia di Finanza Oltre 5mila interventi in provincia

NEL corso del 2020 le Fiamme Gialle del Comando Provinciale Cosenza hanno eseguito 5.028 interventi operativi e 2.582 indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile in tutti gli ambiti della propria missione istituzionale.

I Finanziari hanno sequestrato beni per circa 6 milioni di euro alla criminalità organizzata, denunciato 49 persone, di cui 3 finite in manette, per aver distratto patrimoni per oltre 38 milioni di euro, hanno individuato 26 evasori totali, operato sequestri, per reati in materia di imposte dirette e Iva, per un valore di circa 1 milione di euro, scoperto 32 agenzie clandestine in materia di scommesse e giochi illegali, denunciato 67 persone, di cui 6 in stato di arresto, per corruzione.

Il valore degli appalti in cui sono state riscontrate irregolarità è stato di circa 10 milioni di euro; contestualmente, l'ammontare complessivo delle gare sottoposte a controllo si è attestato a oltre 34 milioni di euro: il che si traduce nel 29,4% di irregolarità nell'aggiudicazione delle gare oggetto di indagine. Alla corruzione, spesso si affianca il danno erariale: nel 2020 le Fiamme Gialle cosentine hanno segnalato condotte illecite alla Magistratura contabile per oltre 11,5 milioni di euro a carico di 94 soggetti. Le frodi scoperte in danno del bilancio nazionale e comunitario sono state di oltre 3,1 milioni di euro; di importo simile quelle rivelate nel settore della spesa previdenziale e sanitaria. I soggetti denunciati sono stati 372.

Tra i controlli in materia di prestazioni sociali agevolate, il Corpo ha realizzato uno specifico dispositivo operativo volto al contrasto dei fenomeni di illecita apprensione del "reddito di cittadinanza." Gli interventi eseguiti hanno permesso di intercettare oltre 1 milione di euro indebitamente percepito e 208 mila euro di contributi richiesti e non ancora riscossi, nonché di denunciare all'Autorità Giudiziaria 127 responsabili. Quanto al contrasto pa-



Guardia di Finanza

trimoniale alle mafie, la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, le indagini patrimoniali hanno portato alla proposta di sequestro e sequestro di beni e valori per oltre 18,7 milioni di euro. Il valore del riciclaggio accertato nell'ultimo anno si è attestato attorno a 364 mila euro.

Complessivamente, sono stati eseguiti 1.171 accertamenti, a seguito di richieste pervenute dal Prefetto di Cosenza, la maggior parte dei quali riferite alle verifiche funzionali a rilascio del-

la documentazione antimafia. In tema di sicurezza prodotti, di contrasto alla contraffazione, falso made in Italy e lotta all'illecito sfruttamento economico delle opere protette dal diritto d'autore, i Reparti operativi della Provincia di Cosenza hanno sequestrato oltre 65 mila di prodotti contraffatti, con falsa indicazione "made in Italy" o non sicuri. La contraffazione non ha risparmiato alcun settore: ne sono testimonianze le banconote, le monete, i titoli, i certificati e i valori bollati

falsi sequestrati per un valore complessivo che supera 83 mila euro. Nel 2020, gli interventi effettuati dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (Sagf) di Cosenza - composto da militari altamente specializzati in grado di operare in ambiente montano, ipogeo, impervio e non antropizzato, e di unità cinofile da soccorso - sono stati 22 ed hanno permesso di portare in salvo 22 persone; 2 le salme di persone scomparse recuperate. La crisi sanitaria connessa al Covid-19 ha visto la Guardia di Finanza fortemente impegnata, inoltre, nelle attività a tutela dei consumatori.

In tale contesto, sono stati denunciati 91 soggetti per i reati di frode in commercio, vendita di prodotti con segni mendaci, truffa, falso e ricettazione, sequestrati oltre 27 mila di mascherine e dispositivi di protezione individuali. Nel complesso, durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha interessato l'intero territorio nazionale, la Guardia di Finanza, unitamente alle altre Forze di Polizia, ha assicurato l'attuazione delle misure di contenimento del contagio eseguendo, nella nostra provincia, 813 interventi e segnalando amministrativamente 483 responsabili.

## COMUNE Seduta lunedì 28

# Il bilancio riequilibrato torna in Consiglio

TORNA a riunirsi lunedì 28 giugno, alle ore 8 e 30 il Consiglio comunale di Cosenza.

La seduta si svolgerà in modalità mista e i consiglieri comunali potranno eventualmente intervenire anche in videoconferenza.

Il punto principale all'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio di previsione stabilmente riequilibrato, dopo il via libera del Viminale.

Nella stessa seduta sarà approvato il consuntivo 2019 e altre pratiche di bilancio.

All'ordine del giorno anche il nuovo Statuto comunale e il conferimento di una serie di cittadinanza onorarie.

Saranno assegnate al Milite Ignoto-Medaglia d'oro al valor militare, al dottor Gianfranco Tomao, già Prefetto di Cosenza, al professor Eugenio Gaudio, già rettore dell'Università "La Sapienza" di Roma, all'orafo Gerardo Sacco, al professor Giorgio

De Santis, chirurgo ortopedico e specialista in chirurgia plastica e ricostruttiva, nonché professore ordinario di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica presso l'Università di Modena.

Il Consiglio comunale conferirà anche la cittadinanza onoraria post mortem al calciatore Gigi Marulla, bandiera del Calcio ed indimenticato bomber rosso-blu.

Chiudono l'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì 28 giugno, la discussione sulla stabilizzazione dei tirocinanti

ex percettori mobilità in deroga (su richiesta dal Consigliere Ambrogio e condiviso dalla conferenza dei capigruppo) e la petizione per l'adesione alla rete dei Sindaci "Recovery Sud".

L'eventuale seduta in seconda convocazione è prevista per martedì 29 giugno, alle ore 10 e 30.



Eugenio Gaudio

Sfilza  
di cittadinanze  
onorarie

## IL CASO Nucci: «Attenzione all'uso dei motivi d'urgenza» «Basta demolire nel centro storico»

«IERI pomeriggio sono crollati i solai di un altro palazzo sito nei pressi della Piazzetta Totonno Chiappetta e non vogliamo, come abbiamo già scritto pubblicamente, che il nostro sindaco-architetto, accorgendosi, si precipitasse a demolire, come ha appena fatto a Santa Lucia, quel palazzo o altri nelle vicinanze con la solita scusa del pericolo e con la carta della "somma urgenza". Deve finire, però, questo giochetto di emettere ordinanze di sgombero di moltissime case del Centro storico per poi poter usare la carta vincente, perché non presuppone alcuna

autorizzazione da parte di altri Enti, della "somma urgenza" per demolire gli edifici che, secondo il suo insindacabile giudizio, erano da sgomberare». È quanto si legge in una nota di Sergio Nucci (Buongiorno Cosenza). Nella

stessa nota, si dà anche notizia del contenuto di un'interrogazione, presentata dalla senatrice Margherita Corrado, con oggetto le demolizioni «selvagge» nel Centro storico di Cosenza. La

senatrice chiede al ministro Franceschini se sia al corrente delle demolizioni e se sia in grado di riferire circa l'eventuale convocazione, prima delle demolizioni, da parte del segretario regionale del Ministero per la Calabria, della Co.Re.Pa.Cu.

Nella stessa interrogazione si chiede al ministro «se non ritenga necessaria e urgente la creazione di un tavolo tecnico tra il Comune e la competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio allo scopo di adottare una seria strategia di salvaguardia del tessuto urbano storico».

E Corrado  
interroga  
il ministro  
Franceschini



Il solaio crollato in via Casini